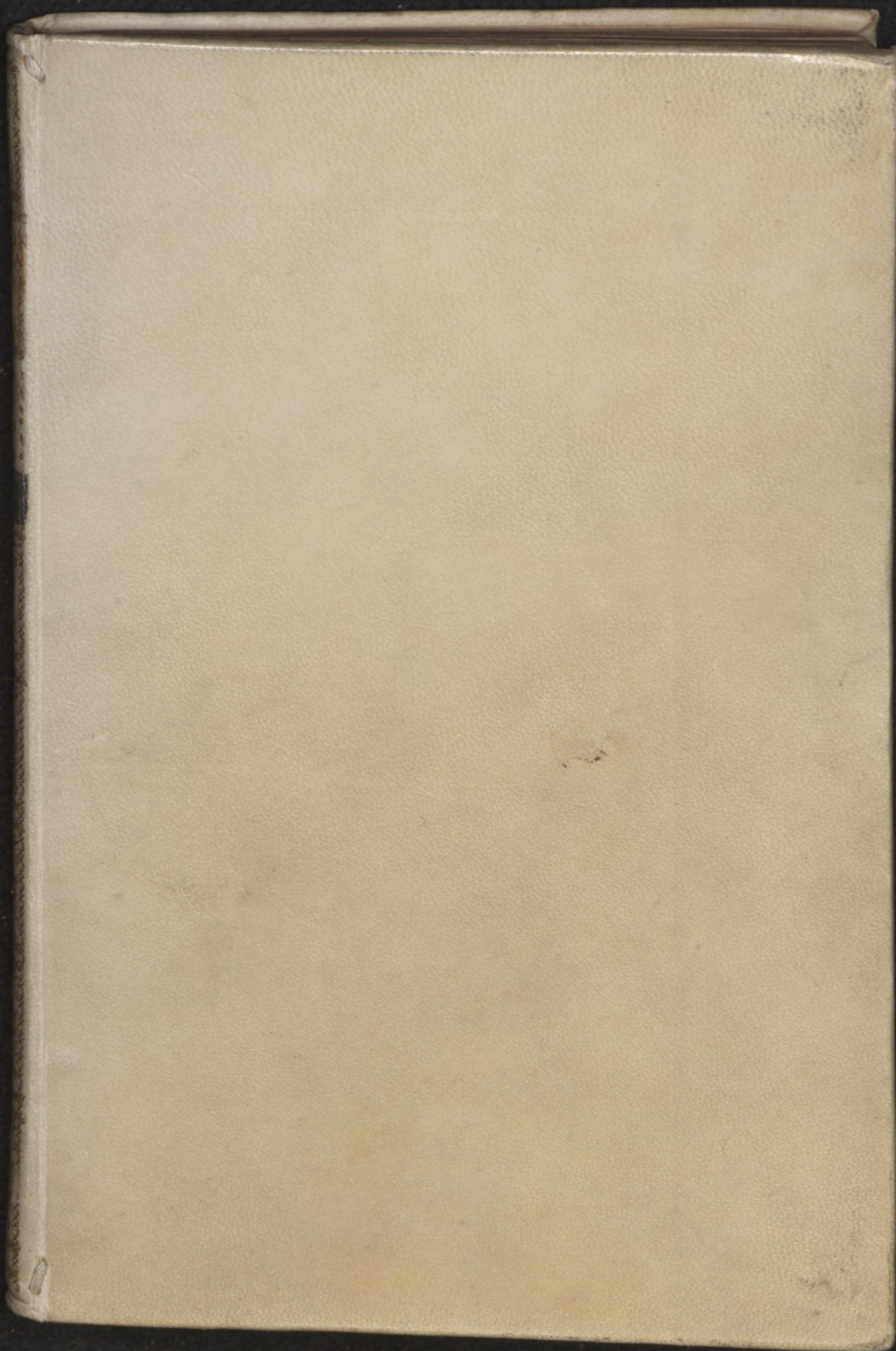
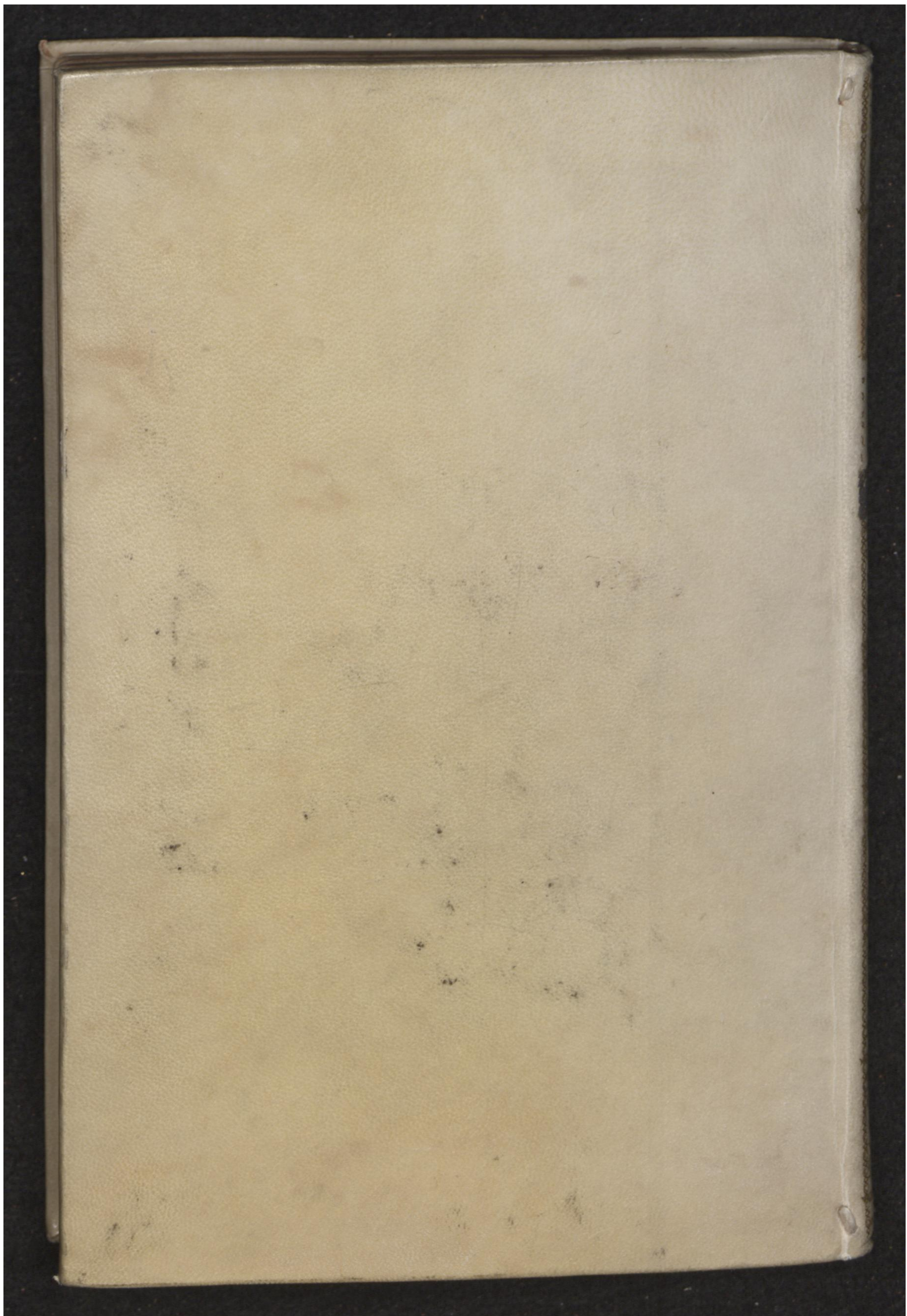




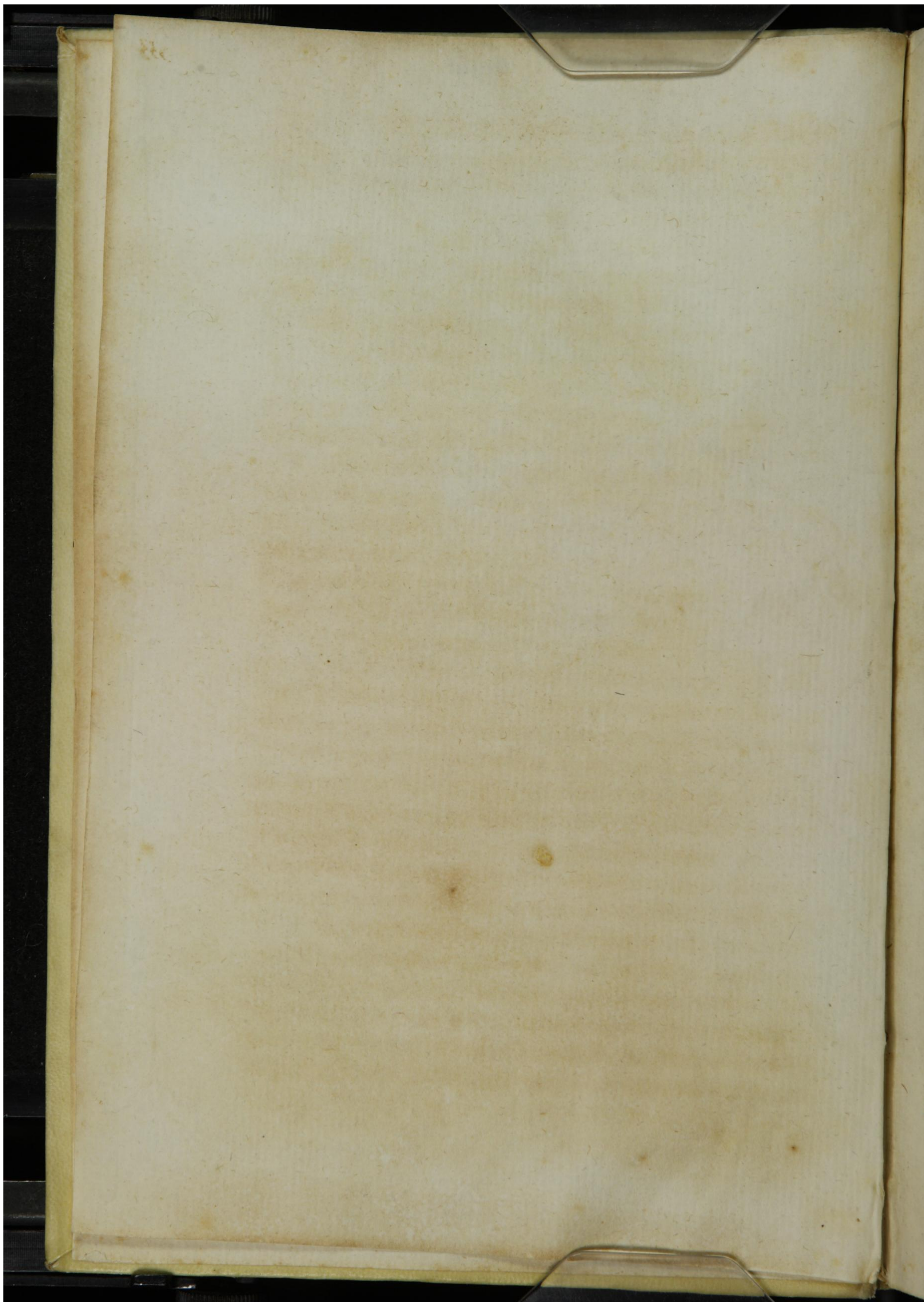








Compiti



¶ TRACTATO DI FRATE HIERONYMO da Ferrara dellordĩe de ꝓdicatori circa el reggimento & gouerno della citta di firẽze cõposto ad ĩstãtia delli excelsi Signori altẽpo di GIVLIANO Saluiati Gonfaloniere di Iustitia.

Proemio.



AVENDO Scripto copiosamente & cõgrande sapientia molti excellenti huomini / & di ĩgegnio & di doctrina prestantissimi del gouerno delle Citta & delli Regni / Magnifici & excelsi Signori / parmi cosa superflua componere altri libri di simile materia : nõ essendo q̃sto altro che multiplicare li libri senza utilita. Ma perche le Signorie uostre mirichiedono / nõ che io scriua del gouerno de Regni & Citta in generali : Ma che ꝑticularmẽte tracti del nuouo gouerno della citta di Firenze quãto specta algrado mio / lasciando ogni allegatione & superfluita di parole / & con piu breuita che sia possibile / Non posso honestamente denegare tal cosa / essendo conuenientissima al stato uostro / & utile a tutto el popolo / & necessaria alpresente allo officio mio : Perche hauendo io predicato molti anni per uolunta di Dio in questa uostra Citta & sempre prosequitate quattro materie / Cioe sforzatomi con ogni mio ingegno di prouare la Fede essere uera / & di dimostrare la simplicita della uita Christiana essere sõma sapiẽtia : & denuntiare le cose future / dellequale alcũne sono uenute / & le altre di corto hãno a uenire : & ultimo di questo nuouo gouerno della uostra Citta : & hauendo gia posto in scripto le tre prime delle quali pero non habiamo anchora publicato elterzo libro intitulato della uerita prophetica / resta che noi scriuiamo anchora della quarta materia : accioche tutto elmondo uegga che noi predichiamo scientia sana & concorde alla ragione naturale & alla doctrina della chiesa. Et auengha che mia intentione fusse & sia discriuere di questa materia in lingua



latina, come sono anchora stati cōposti da noi li primi tre li
bri, & dichiarare come & quāto & quādo si aspecta a uno rel
ligioso a tractare & īpacciarsi delli stati seculari: niētedime-
no chiedēdomi le Signorie uostre che io scriua uolgare & bre
uissimamēte ꝑ piu cōmune utilita, essendo pochi q̄lli che in
tēdono il latino a cōparatione deglhuomini litterati, nōmi rī
crescera prima expedire q̄sto tractatello: & dipoi quādo po
tero essere piu libero dalle occupatiōi presenti metteremo ma
no allatino con q̄lla gratia che ci cōcedera lo omnipotēte dio
Prima adunq̄ breuemēte tractaremo dello optimo gouerno
della citta di Firēze: Secōdo del pessimo: ꝑche aduēga che pri
ma bisogni excludere el male, & dipoi edifichare el bene, niē
te dimeno ꝑche el male e, priuatione del bene, non si poteria
intēdere il male se prima nō si intēdessi el bene: Et po e, neces
sario secōdo lordine della doctrina tractare prima del gouer
no optimo che del pessimo. Tertio noi dechiareremo qual sia
il fundamēto da torre uia el gouerno pessimo, & da fūdare &
fare perfecto & conseruare el presente buon gouerno: Accio
che diuenti optimo in epsa citta di Firenze.

¶ TRACTATO PRIMO.

¶ Che e, necessario il gouerno nelle cose humane & quale sia bono & quale sia cattiuo gouerno. Capitolo primo.

L'OMNIPOTENTE Dio, elquale regge tutto lu
niuerso, ī due modi īfunde la uirtu del suo gouer-
no nelle creature: Peroche nelle creature che nō hā
no ītellecto & libero arbitrio, īfunde certe uirtu &
ꝑfectioni: ꝑlequali sono īclinate naturalmēte ad andare ꝑli
debiti mezi al ꝓprio fine senza difecto: se gia nō sono īpedi-
te da q̄lche cosa cōtraria: ilche acchade rare uolte: Onde tale
creature nō gouernano se medesime, ma sono gouernate &
menate alli fini ꝓprii da Dio & dalla natura data da lui. Ma
le creature, che hāno el dono dello ītellecto, come e, lhuomo
sono da lui ꝑ tale mō gouernate, che ācora uuole che si gouer
nino se medesime: Perche da a loro el lume dello ītellecto, ꝑ

leq̄le possino cognoscere q̄llo che li e utile & q̄llo che li e iuti
le: & la faculta del libero arbitrio da potere eleggere liberamē
te q̄llo che a loro piace. Ma pche ellume dello ītellecto e mol
to debile, maxime nella pueritia, non puo pfectamēte uno
huomo reggere se medesimo senza adiutorio dellaltro huo-
mo: essendo maxime q̄si ogni huomo pticulare īsufficiēte p
se medesimo, non potēdo puedere solo a tutti li suoi bisogni
cosi corporali come spirituali. Onde noi uediamo che la natu
ra ha puisto a tutti li animali di q̄llo che hāno bisogno pla
uita loro, cioe, di cibo, di ueste & darme da difēdersi: & an
chora quādo si īfermano, p instīcto naturale si gouernano,
& corrono alherbe medicinali: leq̄li cose nō sono state puiste
a lhuomo: Ma dio gouernatore del tutto ha dato a lui la ra-
gione & lo īstrumēto delle mani, p lequali si possa p se mede
simo pparārsi le pdecte cose. Et pche cōsiderata la fragilita dl
corpo humano, sono necessarie q̄si īfinite cose p nutrirlo, au
gumētarlo & cōseruarlo, alla preparatiōe delle q̄li si richiedo
no molte arte, leq̄li seria īpossibile o molto difficile che si po
tessino hauere tutte īsieme da uno huomo solo e, stato neces
sario che li huomini uiuino īsieme, acciochè uno aiuti laltro,
dādo opa alcuni a una arte, & altri ad unaltra: & facciēdo ī-
sieme tutto uno corpo pfecto di tutte le sciētie & arte: Perla-
q̄le cosa bene e decto che chi uiue solitario, o che e, dio o che
e, una bestia: cioe o che che e, tāto pfecto huomo che e q̄si
come uno dio īterra: pche come dio nō ha bisogno di cosa al-
cuna, cosi lui nō ha bisogno di adiutorio di alcuno huomo,
come fu Scō giouāni baptista, & scō paulo prio heremita, &
molti altri: O uero che e come una bestia: cioe, che e totalmē
te priuato della ragiōe, po nō sicura di ueste ne di case ne di
cibi cocti & pparati ne di cōuersatiōe di huomini: Ma ua se-
guitādo lo īstīcto della pte sēsitiua rimossa da se ogni ragio
ne. pche dūq̄ si truouono pochissimi huōi che siano o di tāta
pfectiōe o di tāta bestialita excepti q̄sti tutti glialtri sono cō
strecti a uiuere ī cōpagnia o ī citta o ī castelle o ī uille o ī al-
tri luoghi. Hora essendo la generatione humana molto pro-

na al male/& maxime quãdo e/ sẽza legge & sẽza timore e/sta
to necessario trouare le legge per refrenare laudacia delli cat/
tiui huomini / accioche quelli che uoglio no uiuere bene / sia
no sicuri: Maxime perche non e/ animale piu cattiuo delhuo
mo che e / senza legge. Onde noi uediamo lhuomo goloso es
sere piu auido & piu insaciabile incomparabilmente di tutti
li altri animali / nonli bastando tucti li cibi ne tucti limodi
di cuocerli che sitruouano nel mondo / & cerchando non di
satisfare alla natura / ma alsuo sfrenato desiderio: Et similm̃
te supera tutti li animali nella bestialita della luxuria: pero/
che nõ serua come lebestie / ne tempi ne modi debiti: anzi fa
cose che a pensarle anzi a udirle sono abbomineuoli: lequali
ne fa ne si imagina di fare bestia alcuna. Nella crudelta anco
ra li supera / perche non fanno lebestie cosi crudeli guerre in
sieme / maxime quelle che sono duna medesima specie / come
fanno li huomini: liquali etiam truouano diuerse arme da of
fendersi & diuersi modi da martoriarsi & amazarsi: Oltre a
queste cose nelli huomini poi e / lasuperbia / ambitione & in
uidia: dallequali neseguita tra loro dissensione & guerre ĩtol
lerabili. Et pero essendo li huomini necessitati a uiuere in con
gregatione delli altri / uolendo uiuere in pace e/ bisognato
trouare leleggie: per lequali licattiui siano puniti / & libuoni
premiati. Ma perche non appartiene a fare leggie senon a chi
e / supiore / & non sipossono fare obseruare se non da chi ha
potesta sopra li altri huomini e/ stato necessario constituire
chi habia cura del ben cõmune / & chi habia potesta sopra li
altri. Perche cerchãdo ogni huomo particulare il ꝓprio bene
se qualchuno nõ hauessi cura del bẽ cõmune/ non poteria sta
re laconuersatione humana / & tutto elmondo anderia ĩ con/
fusione. Alcuni huomini dũq; conuẽneno ĩsieme di consti/
tuire un solo che hauessi cura del bẽ cõmune: alq̃le ogniuno
obedisse: & tale gouerno fu dimãdato Regno: & Re colui chl
gouernaua. Alcuni altri o ꝑ non potere conuenire ĩ uno o
ꝑ parergli meglio cosi / conuẽnono nelli pricipali & miglio/
ri & piu prudẽti della cõmunita / uolẽdo che tali gouernassi

no / distribuēdo tra loro li magistrati in diuersi tēpi: Et que sto fu domādato gouerno delli optimati. Altri uolseno chel gouerno rimanesse nelle mani di tutto el popolo: elqle haues si a distribuire li magistrati a chi li paresse in diuersi tēpi. Et questo fu chiamato gouerno ciuile. pche appartiene atutti li cittadini. Essendo adunq elgouerno delle cōmunita trouato p hauere cura delbē cōmune / accioche li huomini possino ui uere īsieme pacificamēte & darsi alle uirtu / & cōseguitare piu facilmēte la felicita eterna / qllo gouerno e / bono. elquale cō ogni diligentia cercha di mātenere & accresciere ilben cōmu ne / & inducere li huomini alle uirtu & albē uiuere / & maxi me al culto diuino: Et qllo gouerno e / cattiuo / che lascia el ben cōmune / & attēde alsuo bene particulare / nō curādo del le uirtu delli huomini ne del ben uiuere / se nō quāto e / utile al suo bene pticulare. & tale gouerno sichiama tyrānico. Si che habiamo uista la necessita del gouerno nelli huomini: & quale e / buono & quale e / cattiuo gouerno in generali.

¶ Che auēgha che ilgouerno di Vno / quādo e / buono / sia di sua natura optimo / nō e / po buono a ogni cōmunita ca. ii.

ESsendo dūq quel gouerno buono / che ha cura del ben cōmune cosi spirituale come tēporale / o sia ad ministrato p uno solo / o pli pricipali del popolo / o p tutto el popolo e / da sapere che parlādo absolu tamēte elgouerno ciuile e / buono: & qllo delli optimati e mi gliore: & qllo de Re e / optimo: Perche essendo la unione & pace del popolo elfine del gouerno / molto meglio si fa & cō serua qsta unione & pace p uno che p piu: & meglio p pochi che pla moltitudine. Perche quādo tutti li huomini di una cōmunita hanno a risguardare ad uno solo / & qllo obedire / nō si distraghono ī parte: Ma tutti si cōstringhono nello a more / o nel timore di quello. Ma quando sono piu / chi ris guarda a uno & chi adunaltro: & a chi piace uno & a chi pia ce / o dispiace unaltro. Et nō rimane el popolo cosi bene uni to / come quādo uno solo regna: Et tāto meno rimane unito /

quãto sono piu quelli che gouernano. ¶ Itẽ la uirtu unita e
piu forte cħ la dispsa: Onde elfuocho ha piu forza quãdo ha
unite & cõstrecte insieme le sue parti/ che quãdo le sono spar
se & dilatate: Cõciosia dunqꝫ che lauirtu del gouerno sia piu
unita & cõstrecta in uno che ĩ piu / seguita che di sua natu-
ra elgouerno di uno quãdo e/ buono/ sia migliore & piu effi
cace de glialtri. ¶ Itẽ essendo elgouerno del mondo & della
natura optimo gouerno/ & seguitãdo larte lanatura/ quãto
piu elgouerno delle cose humane si assomiglia algouerno del
mõdo & della natura/ tãto e/ piu ꝑfecto. Cõciosia adũqꝫ cħl
mondo sia gouernato da uno/ che e/ Dio/ & tutte lecose na-
turali/ nelleq̃li siuede qualche gouerno/ siano gouernate ꝑ
uno/ come le Ape ꝑ uno Re/ & lepotẽtie della anima ꝑla ra-
gione/ & limẽbri del corpo ꝑ ilcore/ & simile e/ nellaltre cħ
hãno gouerno/ seguita che q̃llo gouerno delle cose humane/
che si administra ꝑ uno gouernatore/ di sua natura sia opti-
mo tra tucti li gouerni: Onde el nostro Saluator̃ uolẽdo met
tere nella chiesa sua optimo gouerno/ fece Pietro capo di tutti
li fideli. & ĩ ogni Diocesi anzi ĩ ogni Parrochia & monaste-
rio uolse che sigouernassi ꝑ uno: & che finalmẽte tucti licapi
minori fussino sotto un capo Vicario suo. Sicħe absolutamẽ
te parlãdo elgouerno di uno quãdo e/ buono/ supa tutti li-
altri boni gouerni. Et seria da instituire tale gouerno ĩ ogni
cõmunita sel sipotesse: cio e/ che tutto el popolo cõcordemen
te facesse uno Prĩcipe buono/ iusto & prudẽte: alq̃le ognuno
hauessi a obedire. Ma e/ da notare che q̃sto nõ e/ buono/ ne
si puo ne si debbe attentare ĩ ogni communita: Perche molte
uolte accade che q̃llo che e/ optimo absolutamẽte/ nõ sia buo
no/ anzi sia malo in q̃lche luogho/ o a qualche ꝑsona: co-
me e/ ilstato della ꝑfectione della uita spirituale/ cioe ilsta-
to relligioso/ ilquale ĩ se e/ optimo stato: & niẽtedimeno non
e/ da ĩponere tale stato a tutti li Christiani/ ne tal cosa si deb
be attẽtare/ ne seria buona. ꝑche molti nõ la poteriano porta
re & fariano scissura nella chiesa/ come dice il nr̃o Saluato-

re nello euāgelio / Niuno cucie il pāno nuouo al uecchio: al/ trimēti / si rōperia il uecchio & fariasi maggiore scissura: & niu no mette il uino nuouo nelli utri uecchi / altrimenti si rōpe/ riano li utri & spargeriasi il uino: Onde noi uediamo ancora che q̄lche cibo ī se e / buono & optimo / che a qualchuno se lo māgiassi seria ueneno: & una aria ī se pfecta e / cattiua a qual che cōplexione. Cosi etiā il gouerno di uno ī se e / optimo: il/ quale po a qualche popolo inclinato alle dissensione seria cat tiuo & pessimo: Perche spesso accaderia la psecutione & mor te del Pricipe: Dalla quale ne risulteria īfiniti mali nella cō/ munita: Perche morto el Pricipe / el popolo si diuiderebbe ī parte / & neseguiteria la guerra ciuile / faccēdosi diuersi capi: tra liquali q̄llo che supassi li altri / diuēteria tyrāno: & final mēte guasteria tucto il bene della citta: Come dimōstreremo disotto. Et se i tale popolo el pricipe si uolessi assicurare & sta bilirsi / seria necessario che lui diuētassi tyrāno: & che scacciassi li poteti / & togliessi la roba alli richi / & aggrauassi il po/ polo cō molte angarie: Altrimēti nō si poteria mai assicurare Sono dūq; alcuni popoli / la natura delliquali e / tale che nō puo tollerare il gouerno di uno senza grādi & intollerabili ī cōuenienti. Come la cōplexiōe & cōsuetudine di alcuni huo mini usi a stare a laria & nelli cāpi e / tale che chi li uolessi fa re stare nelle buone & calde camere cō buone ueste & cibi de/ licati li faria subito īfirmare & morire: Et po li huomini saui & prudenti: liquali hāno a instituire qualche gouerno / pri/ ma cōsiderano la natura del popolo: Et se la natura sua / o cō suetudine e / tale / che facilmente possa pigliare il gouerno di uno / q̄sto īnanzi alli altri īstituiscono: Ma se q̄sto gouerno nō li cōuenissi / si sforzano di darli el secondo delli optimati. Et se q̄sto ancora nō lo potessi patire / li dāno el gouerno ci/ uile con q̄lle legge che alla natura di tale popolo si cōuēgha/ no. Hora uediamo quale di questi tre buoni gouerni piu con uiene al popolo Fiorentino.

¶ Che il gouerno Ciuile e / optimo in la citta di Firenze. Capitolo. III.

NON si puo dubitare (chi cōsidera diligētemente ql lo che noi habiamo decto) che sel popolo Fiorēti no patisse ilgouerno di uno, seria da istituire in lui uno pricipe nō un Tyrāno: elquale fussi prudēte, iusto & buono. Ma se noi examiniamo bene le sentētie & ragioni delli sapiēti, cosi Philosophi naturali, come Theologi, cognosceremo chiaramēte che cōsiderata la natura di questo popolo nōli conuiene tale gouerno: Pero che dicono tale gouerno couenirsi alli popoli, che sono di natura seruile: Come sono qlli, che māchano di sangue, o di īgegno, o dellu no & dellaltro: Pero che auenga che qlli che abūdano di sangue & son forti di corpi, siano audaci nelle guerre: niētedimeno māchando di īgegno e, facil cosa a farli stare subiecti a un principe: pche cōtra di lui nō son facili a machinare īsidie pla debilita dello īgegno: anzi loseguitano come fāno la pe ilsuo Re: come siuede nelli popoli aqlonari: Et quelli che hāno īgegno, ma māchā disangue, essendo pusilanimi, si lasciā facilmēte sottomettere a un solo pricipe & qetamēte ui uano sotto qllo: come sō lipopoli Oriētali: & molto piu quādo māchassino ī luna & laltra pte. Ma li popoli che sono ingegnosi & abūdano di sangue & sono audaci, nō si possono facilmēte reggere da uno, se lui nonli tyrāneggia: Perche cōtinuamēte perlo īgegno uāno machinādo insidie cōtra elpricipe: & pla loro audacia facilmēte lemettono in executione. come si e, uisto sempre nella Italia. laqle sappiamo pla experiētia delli tēpi passati insino alpsente, che nō ha mai potuto durare sotto elreggimento di uno pricipe: Anzi uediamo che essendo piccola puincia e, diuisa qsi in tāti pricipi, quāte sono lecitta: lequali nō stāno qsi mai in pace. Essendo dūq el popolo Fiorentino īgegniosissimo tra tutti li popoli di Italia, & sagacissimo nelle sue īprese, ancora e, animoso & audace: come si e, uisto p expientia molte uolte. Perche adueġha che sia dedito alle merchātie, & para quieto popolo, nientedimeno quādo comīcia qualche īpresa, o di guerra ci-

uile / o contra liinimini externi e / molto terribile & animoso: come si legge nelle Cronice delle guerre che ha facte cõtra diuersi grãdi prĩcipi & tyrãni: Alliq̃li non ha mai uoluto cedere. Anzi finalmente si e / difeso / & ha riportata uictoria. La natura dũq; di q̃sto popolo nõ e / da sopportare elgouerno di uno Prĩcipe / etiã che fussi buono & ꝑfecto: Perche essendo sempre piu li cattiui che libuoni / ꝑla sagacita & animosita ḋ cittadini cattiui / o che saria tradito & morto / essẽdo loro maximamẽte ĩclinati alla ãbitione / o che bisogneria che diuentassi tyrãno. Et se piu diligente mẽte cõsideriamo / ĩtenderemo che nõ solũ nõ cõuiene a q̃sto popolo elgouerno di uno: ma ancora nõli conuiene q̃llo delli optimati. Perche lacõsuetudine e / unaltra natura: peroche come lanatura e / ĩclinata a uno modo / & nõ sipuo cauare di q̃llo / come lapietra e / ĩclinata a descẽdere & nõ sipuo fare salire se nõ ꝑ forza: cosi laconsuetudine sicõuerte ĩ natura: & e / molto difficile & quasi impossibile chauare li huomini / & maxime li popoli / delle loro cõsuetudine etiã male. Perche tali cõsuetudini sono facte a loro naturale. Hora elpopolo Fiorẽtino hãuẽdo ꝑso antiquamente el reggimẽto ciuile / ha in q̃sto facto tãta cõsuetudine / che oltre che a lui q̃sto e / piu naturale & cõueniẽte di ogni altro gouerno / ancora ꝑla cõsuetudine e / tãto ĩpresso nella mẽte de cittadini / che saria difficile & q̃si ĩpossibile a rimuouerli da tale gouerno. Et auẽgha che sieno stati gia molti anni gouernati da tyrãni / niẽtedimeno q̃lli cittadini che si usurpauano elprĩcipato in q̃sto tẽpo / nõ tyrãneggiauano ꝑ tal modo / che liberamẽte sipigliassino lasignoria deltutto. Ma cõ grãde astutia gouernauano elpopolo / nõ lo cauãdo del suo naturale & della sua cõsuetudine: Onde lasciauano laforma del gouerno nella citta & limagistrati ordinarii / hauẽdo ꝑo locchio che ĩ tali magistrati nõ entrassi se nõ chi era suo amico. Et ꝑo essendo rimasa laforma del gouerno ciuile nel popolo e / tãto a lui facta naturale / che auolerla alterare & dare altra forma di gouerno non e / altro che fare contra alsuo naturale & contra la

antiqua cõsuetudine: Laqual cosa genereria tale turbatione & dissensiõe in q̃sta cõmunita / che lametteria a picolo di far li pdere tucta laliberta: Et q̃sto molto meglio dichiara la experiẽtia che e / maestra delle arti: Pero che ogni uolta che nella citta di Firẽze e / stato occupato ilgouerno dalli pricipali / sempre e / stata ĩ grã diuisione: & mai se e / qetata insino che una pte nõ ha scacciata laltra / & che uno cittadino nõ e / facto tyrãno. Elqle poi che e / stato facto / ha p tale modo usurpata laliberta & ilbẽ cõmune / che lianimi del popolo sono sẽpre stati malcõtenti & inqeti. Et se fu diuisa & piena di discordia nelli tẽpi passati pla ambitiõe & pli odii delli pricipali cittadini / Maximamẽte seria alpsente / se Dio nõ li hauessi p sua gratia & misericordia puisto: Essẽdo ritornati licittadini / liqli furno scacciati ĩ diuersi tempi da chi ha gouernato maxime dal. xxxiiii. ĩ qua: & essẽdosi ĩ lei in q̃sto tẽpo nutriti molti odii ple ĩiurie facte a diuerse case & parẽtadi: pliqli se Dio nõ li hauessi posto lamano si saria sparso di molto sãgue & disfacte molte case & seqtate discordie & guerre ciuili cosi dẽtro come difuori: Et essendo state le cose / ch sono state pla uenuta del Re di Frãcia / nõ e / dubio ad alcuno che si e / trouato ĩ epsa citta in q̃sti tempi / & ha qlche iudicio / che q̃sta era lultima sua destructione: Ma ilcõsiglio & gouerno ciuile / ilqle fu in lei fundato nõ da huomini / ma da Dio e / stato ĩstrumento della uirtu diuina / mediãte le orationi delli buoni huomini & dõne / che sitruouano ĩ lei / a mantenerla nella sua liberta: Et certo chi nõ ha totalmẽte pli suoi peccati pso eliudicio naturale / cõsiderãdo in quãti piculi e / stata da tre anni ĩ qua / nõ puo negare che nõ sia stata gouernata & cõseruata da dio. Dũq; cõcludiamo che / si pla auctorita diuina / dalla qle e / pceduto il psente gouerno ciuile / si ple ragioni precedenti / nella citta di Firẽze ilgouerno ciuile e / optimo / bẽche ĩ se nõ sia optimo: & ilgouerno di uno / benche ĩ se sia optimo / nõ e / po bono nõ che optimo al popolo Fiorẽtino: come elstato della pfectione della uita spirituale e / opti

mo i se / benche nõ sia optimo ne buono a molti fideli Christiani: Alli q̃li e / optimo qualche altro stato di uita / ilquale i se nõ e / optimo. Habiamo dũq; dichiarato el primo pũto: Cioe / q̃le sia elgouerno optimo della citta di Firenze: Hora e / tẽpo di dichiarare elsecondo. Cioe / quale sia elpessimo gouerno in lei.

¶ TRACTATO SECONDO.

¶ Che ilgouerno di Vno quando e / cattiuo / sia pessimo / maxime di quello che di cittadino e / facto tyrãno. ca. I.

COme elregno di uno quãdo e / buono e / optimo tra tucti ligouerni: Cosi ancora e / piu stabile / & non cosi facilmẽte sicõuerte in tyrãnide / come ilregno di piu: Peroche q̃to piu sidilata el gouerno / tãto diuenta piu facile a generare discordie: Niẽtedimeno come e / ꝑfecto & piu stabile qñ e / buono / cosi qñ e / iiusto & captiuo e / pessimo di sua natura tra tutti licaptiui gouerni. Prima perche come ilmale e / cõtrario albene / cosi el pessimo e / cõtrario allo optimo. Essẽdo dũq; ilgouerno di uno optimo / quãdo e / buono / seguita che sia pessimo quãdo e / captiuo. ¶ Itẽ / come habiamo decto / lauirtu unita e / piu forte che quãdo ella e / dispsa: Quãdo dũq; regna uno tyranno / lauirtu di tale captiuo gouerno e / unita i uno. Et ꝑche son sẽpre piu licaptiui che libuoni / & ogni simile ama ilsuo simile / tutti licaptiui huõi cercha di unirsi allui: maxime q̃lli / che desiderano di esser p̃miati & honorati: Et molti ãcora si unis cono ꝑ timore. Et q̃lli buomini che i tutto nõ sono praui / ma pure amano le cose terrene / o ꝑ timore / o ꝑ amore di q̃llo che desiderano li fanno coda: Et quelli che sono buoni / ma non in tucto perfecti / ꝑ timore seguitano & non hanno ardire di resistere: Et trouãdo si pochi huomiui perfecti / anzi quasi niuno / tutta lauirtu del gouerno si unisce i uno: Et pero essendo quello uno cattiuo & iniusto / conduce ogni male a perfectione: & facilmente deprava ogni cosa buona. Ma quandosono piu captiui che regnano / uno impedisce laltro: Essendo la uirtu del

regno sparsa in piu / non hãno tanta forza a fare quel male che desiderano / quanta ha uno tyrãno solo. ¶ Item tanto uno gouerno e / piu cattiuo / quanto piu si parte dalben cõmune: Perche essendo ilben cõmune fine di ogni buono gouerno / quanto piu si accosta a quello / tãto e / piu perfecto: & quãto piu si allonga da quello tanto e / piu imꝑfecto: Perche ogni cosa acquista lasua perfectione ꝑ accostarsi al suo fine: & discostandosi da quello / diuenta imꝑfecta: Ma certa cosa e / chel gouerno cattiuo di molti sidiscosta mãcho dal bene cõmune / chequello di uno: Perche aduengha che quelli piu / si usurpino el bene cõmune & lodiuidino tra loro/cioe lentrate & ledignitate: Niẽtedimeno rimanẽdo in piu ꝑsone / ĩ qualche modo tal bene rimane cõmune. Ma quãdo tutto el ben cõmune si risolue in uno / nõ rimane in parte alcuna cõmune: Anzi diuẽta tutto particulare. Et ꝑo il cattiuo gouerno di uno tra li altri gouerni e/pessimo: ꝑche si parte piu dal ben cõmune / & e / piu destructiuo di qllo. ¶ Itẽ queste ragioni aiuta la diuturnita. Perche ilgouerno di uno di sua natura e / piu stabile che qllo di piu: & nonsi puo (ben che sia cattiuo) cosi facilmẽte impedire & spegnere / come quello di piu: Perche li mẽbri uãno drieto alcapo. & con grã difficulta ĩsurgono cõtra il capo: Et nel gouerno del tyrãno e / molto difficile a fare uno capo cõtra dilui: Peroche lui sempre uigila a spegnere li huomini che poteriano fare capo. Et e / sollecito a fare che li subditi nõ possino fare ragunate. & sempre sta uigilãte in qste cose. Ma quãdo piu ꝑsone gouernano e / piu facil cosa a tor uia illoro cattiuo gouerno. Perche si puo piu facilmente congregare li huomini buoni cõ chi ua bene / & mettere dissensiõe tra li cattiui / accioche nõsi unischino insieme. Ilche e / facile: Perche ciascheduno di loro cercha ilbene ꝓprio/ꝑ elqle ꝑsto tra loro nasce discordia. & ꝑo il cattiuo gouerno di uno quãto a qsta ꝑte e/ãchora piggiore delli altri ꝑche e/piu difficil cosa ĩpedirlo & spegnerlo. Bisogna ꝑo notare che aduẽga che disua natura ilcattiuo gouerno di uno sia

peſſimo / Nientedimeno qualche uolta accadono piu grandi inconuenienti nel cattiuo gouerno di piu che in q̄llo di uno / maxime nel fine. Perche quando el gouerno di piu e / catti-uo / incontinente e / diuiſo in piu parti: Et coſi ſi comincia a dilacerare il ben cõmune & la pace: Et finalmente ſe non ſi ri-media / biſogna che una parte rimangha ſuperiore / & ſchac ci laltra: Dalla qual coſa neſeguita infiniti mali & temporali & corporali & ſpirituali. Tra quali elmaximo e / che il gouer no di piu ſi riſolue in uno. Perche quello che ha piu fauore nel popolo / diuenta di cittadino tyrãno. Et aduengha che il gouerno di uno quando e cattiuo (come habiamo decto) ſia peſſimo: Nientedimeno e / grande differẽtia dal gouerno di colui che e / diuentato di naturale & uero ſignore tyranno / & dal gouerno di colui che di cittadino e / diuentato tyrãno: Perche da queſto neſeguita molto piu inconuenienti che dal primo. Peroche ſe lui uuole regnare / li biſogna ſpegnere o ꝑ morte / o per exilio / o per altri modi li cittadini non ſolamen te ſuoi aduerſarii: Ma tutti quelli che li ſono ęquali / o di no bilita / o di riccheze / o di fama: Et torſi dinanzi da gliocchi tutti quelli che lipoſſono dare noia: Dallaqual coſa neſegui-ra infiniti mali. Ma queſto non accade in quello / che ſia ſta to ſignore naturale: perche non ha alcuno che liſia ęquali: Et li cittadini eſſendo uſi ad eſſere ſubiecti non uãno macchinã do coſa alcuna contra il ſtato ſuo: Onde lui non uiue in quel le ſuſpitioni / nellequale uiue il cittadino facto tyranno. Et perche nelli popoli che hãno gouerno di Optimati o gouer-no Ciuile e / facile per le diſcordie delli huomini / che occor rono ogni giorno / & per la moltitudine delli cattiui & ſuſor roni & maledici / fare diuiſione / & incorrere nel gouerno ty rannico / debbeno tali popoli cõ ogni ſtudio & diligẽtia ꝓue dere con fortiſſime legge & ſeuere / che non ſi poſſi fare tyrã no alcuno: Punẽdo di extrema punitione non ſolamente chi ne ragionaſſe: Ma etiam chi tal coſa accẽnaſſe: Et in ogni al-tro peccato hauere compaſſione a huomo / ma in queſto nõli

hauere compassiõe alcuna: Excepto che lanima si debbe sem pre aiutare: Onde nonsi debbe minuire pena alcuna, anzi ac crescerla, per dare exẽplo a tutti. Accioche ognuno si guar- di nõ dico di accẽnare tal cosa, ma etiã di pẽsarla. Et chi inq̃ sto e, compassioneuole o negligente a punire, pecca grauis- simamente appresso a Dio: Perche da principio al tyranno: dal cui gouerno ne seguitano infiniti mali, come dimonste- remo di sotto. Perche quando li cattiui huomini uedeno che le punitiõi sono leggieri, pigliano ardire: & a poco a poco si conduce la tyrãnia. Come lagocciola della acqua a poco a po co caua la petra. Colui dunq̃, che nõ ha punito tal peccato grauemente e, causa di tutti limali che seguitano della tyrã nia di tali cittadini: Et ꝑo debbe ogni popolo che sigouerna ciuilmente, piu tosto sopportare ogni altro male & inconue niente che seguitassi dal gouerno ciuile, quãdo e, impfecto, che lasciare surgere uno tyrãno. Et perche ogniuno intende meglio quanto male seguita dal gouerno del tyrãno, benchè altra uolta nehabbiamo predicato, nõdimeno a maggiore i telligẽtia lodescriuerremo nel sequẽte capitolo quãto alle co se principali. Perche uolere dire tutti li suoi mãchamenti & abusione & graui peccati & quelli mali seguitano da lui, se- ria impossibile, essendo infiniti.

¶ Della malitia & pessime conditioni del Tyranno. Capitolo. II.

TYRANNO e, Nome di huomo di mala uita & pes simo tra tutti glialtri huomini, che ꝑ forza sopra tutti uuole regnare: Maxime q̃llo che di cittadino e, facto tyrãno: ꝑche prima e, necessario dire che sia supbo, uolẽdo exaltarsi sopra lisuoi ęquali, anzi sopra li migliori di se, & q̃lli, a q̃li piu tosto meriteria di essere subiecto: Et ꝑo e ĩuidioso, & semp̃ sicõtrista della gl̃ia delli altri huomini, & maxime delli cittadini della sua citta. Et nõ puo patire di u- dire laudare altri, bẽche molte uolte dissimuli & oda cõ cru- ciato di core. Et si allegra delle ignominie del ꝓximo, ꝑ tal modo che uorria che ogni huomo fussi uituꝑato, accioche lui

solo restassi glorioso. Et perle grā phantasie & tristitie & ti-
mori / che sempre lorodono dētro / cercha delectationi / co-
me medicine delle sue afflictiōi. Et pero situruoua rare uolte /
o nō forse mai tyrāno che nō sia luxurioso & dedito alle dele
ctationi dlla carne: Et pche nō si puo mātenere ī stato ne da
re li piaceri che desidera / senza moltitudine di danari / segui
ta che inordinatamēte appetisca la roba: Onde ogni tyranno
quāto a qsto e / auaro & ladro: poche nō solamēte ruba el pri
cipato che e / di tutto el popolo: ma anchora si usurpa quello
che e / del cōmune / oltra lecose che appetisce & toglie delli p
ticulari cittadini con cautele & uie occulte / & qualche uolta
manifeste. Et da qsto seguita chel tyrāno habia uirtualmēte
tutti li peccati del mōdo. Prima / pche ha lasuperbia / luxu-
ria & auaritia / che sono leradice di tutti li mali: Secōdo / per
che hauēdo posto elsuo fine nel stato chetiene / nō e / cosa ch
nō faccia p mātenerlo: Et po nō e / male che lui nō sia appa-
rechiato a fare / quādo fusse al pposito del stato: come laexpe
riētia dimōstra / che nō perdona iltyrāno a cosa alcuna p mā
tenersi ī stato: & po ha in pposito o ī habito tutti li peccati
del mōdo: Tertio / pche dal suo puerso gouerno neseguita-
no tutti lipeccati nel popolo: & po lui e / debitore ditutti co-
me se lui lihauessi facti. Onde seguita che ogni parte dellani
ma sua sia deprauata. Lamemoria sua sempꝫ si ricorda delle ī
iurie / & cercha di uēdicarsi: & dimēticasi pSto libeneficii del
li amici. Lo ītellecto sempre adopa a machinare fraude & in
gāni & altri mali: Lauolūta e / piena di odii & puersi deside
rii: La imaginatiōe di false & cattiue repsentatiōi. & tutti li sē
si exteriori adopa male / o ī pprie cōcupiscentie / o ī detrimē-
to & derisione del proximo. Perche e / pieno di ira & di sde-
gno. & questo a lui interuiene / perche ha posto el fine suo in
tale stato / che e / difficile anzi impossibile a mantenerlo lon
gamente: po che niuno uiolento e / ppetuo: Onde cerchādo
di mātenere p forza qllo che pse rouina bisogna che sia mol
to uigilāte. Et essendo el fine cattiuo / ogni cosa a lui ordina-
ta bisogna che sia cattiua. Et po nō puo mai pensare il tyrā-

no ne ricordarsi ne imaginarsi / ne fare se non cose cattiue: & se pure ne fa qualchuna buona / non la fa per far bene / ma p acquistare fama / & farsi amici / per potersi meglio mantenere in quello peruerso stato: Onde e / come el Diauolo Re delli superbi / che mai non pensa altro che male: & se pure dice qualche uerita / & fa qualche cosa che ha specie di bene / tutto ordina a cattiuo fine / & maxime alla sua gran supbia. Cosi el tyrãno tutti li beni che fa / ordina alla sua superbia: nellaquale per ogni modo & uia cercha di conseruarsi. Et pero quanto el tyrãno difuori si dimonstra piu constumato / tanto e / piu astuto & piu cattiuo / & a maestrato da maggiore & piu sagace diauolo: elquale si transfigura nello Angelo della luce per dare maggiore colpo. Anchora el tyrãno e / pessimo quanto al gouerno: circha alquale principalmente attende a tre cose: Prima che li subditi non intendino cosa alchuna del gouerno / o pochissime & di pocha importantia: perche non si cognoschino le sue malitie. Secundo cercha di mettere discordia tra li cittadini / non solamente nelle citta / ma etiam nelle castelle & uille & case / & tra li suoi ministri / & etiã tra li cõsiglieri & familiari suoi. Perch cosi come il regno di uno uero & iusto Re si conserua per la amicitia delli subditi / cosi la tyrãnia si conserua per la discordia delli huomini: Peroche il tyrãno fauorisce una delle parti: laquale tiene laltra bassa / & fa forte el tyrãno. Tertio cercha sempre di abbassare li potenti per assicurarsi. & pero amaza / o fa male capitare li huõmini excellenti o di roba / o di nobilita / o di ingegno / o di altre uirtu. Et li huomini sauii tiene senza reputatione / & fagli schernire per torgli la fama / acciochè non siano seguitati. Non uuole hauere per compagni li cittadini / ma per serui Prohibisce le congregationi & raghunate / accioche li huomini nõ faccino amicitia insieme / per paura che non facessino amicitia insieme / per paura che non facessino coniura cõtra di lui: & si sforza di fare che li cittadini siano insieme piu saluatichi che si puo / conturbando le amicitie loro / & dissol

uendo li matrimonii & parentadi / uolendoli fare a suo mo/
do. Et di poi che sono facti / cercha di mettere discordia tra
li parenti. Et ha li exploratori & lespie in ogni loco/che li re
feriscono cioche fa / o che si dice ce si maschi / come femine /
cosi preti & relligiosi come seculari. Onde fa che la sua dōna
& le figluole / o sorelle & parente habbino amicitia & cōuer
sino conle altre dōne: Accioche chauino li secreti delli citta/
dini da loro / & tucto quello che fanno / o dicono ī casa. Stu
dia di fare chel popolo sia occupato circa le cose necessarie al/
la uita: Et pero quāto puo lo tiene magro con graueze & ga
belle: Et molte uolte maxime in tempo di abondantia & ge
te lo occupa in spectaculi & feste: accioche pensi a se & non a
lui: Et ch similmente li cittadini pensino algouerno della ca
sa propria / & nō si occupino nelli secreti del stato: accioche
siano inexperti & īprudenti nel gouerno della Citta / & che
lui solo rimangha gouernatore / & para piu prudente di tut
ti. Honora li audilatori / accioche ognuno si sforzi di adular
lo / & di essere con lui: Et ha in odio chi dice la uerita / perch
nō uuole che li sia repugnato: Et pero ha asdegno li huomi/
ni liberi nel parlare / & non li uuole appresso di se. Non fa cō
uiti molto con li suoi cittadini: Ma piu tosto con li extranei.
& tiene le amicitie de signori & grā maestri forestieri / Perch
li cittadini reputa suoi aduersarii / & di loro ha sempre pau/
ra. Et pero cercha di fortificarsi contra di loro cōli forestieri
Nel gouerno suo uuole essere occulto / dimōstrando di fuo/
ra di nō gouernare: & dicendo & faccendo dire alli complici
suoi che lui nō uuole alterare el gouerno della citta / ma con/
seruarlo: Onde cercha di essere dimādato cōseruatore del be/
ne cōmune: Et dimōstrasi mansueto ancora nelle cose mini/
me / dādo q̄lche uolta audiētia a fāciulli & fāciulle, o a ꝑsone
pouere: & defendēdole molte uolte etiā dalle minime īiurie.
Et di tutti li honori & dignita che sidistribuiscono alli citta
dini / lui senemōstra auctore / & cercha che ognuno le rico/
gnoscha da lui: ma le punitioni di quelli che erano / o che so

no icolpati dalli suoi cōplici per abbassarli / o farli mal capi-
tare / le attribuisce alli magistrati & si excusa di nō potere aiu
tarli / p acqstare fama & beniuolētia nel popolo / & per fare
che qlli che sono nelli magistrati sieno odiati da qlli che nō
itendono le sue fraude. Similmēte cercha di apparer relligio
so & dedito alculto diuino: ma fa solamēte certe cose exterio-
ri / come andare alle chiese / fare certe elimosine / edificare tē
pli & capelle / o fare paramēti / & simile altre cose per obstē-
tatione. Cōuersa etiam cō relligiosi / & simulatamēte si cōfes-
sa da chi e / ueramēte relligioso per parere di essere absoluto.
Ma dallaltra pte guasta la relligione usurpādo li beneficii
& dādoli alli suoi satelliti & cōplici / & cerchādoli pli suoi fi
gliuoli. & cosi si usurpa li beni tēporali & spirituali. Nō uuo
le che alcuno cittadino faccia alcuna cosa excellēte come mag
giori palagi / o cōuiti / o chiese o maggiori opere nel gouerno
o nelle guerre di lui / p parer lui solo singulare. Et molte uol
te abbassa occultamēte li huomini grandi: & poi che li ha ab
bassati li exalta manifestamēte anchora piu che prima. accio
che loro si reputino obligati a lui / & che el popolo lo reputi
clemente & magnanimo / per acquistare piu fauore. Non la-
scia fare iustitia alli Iudici ordinarii / per fauorire & p ama-
zare / o abbassare chi piace a lui. Vsurpasi li denari del cōmu-
ne & truoua nuoui modi di graueze & angherie per congre-
gare pecunia: della quale nutrisce li suoi Satelliti. & con ep-
sa conduce alsoldo Principi & altri Caporali molte uolte sen
za bisogno della cōmunita per dare loro qualche guadagno
& farseli amici: & per potere piu honestamente aggrauare el
popolo / Dicendo che bisogna paghare li soldati: Et per que
sta cagione anchora muoue & fa muouere guerre senza uti-
lita: cioe / che per quelle non cercha ne uuole uictoria / ne pi
gliare le cose daltri. Ma solamente lo fa per tenere il popolo
magro & per stabilirsi meglio nel stato suo. Anchora delle
pecunie del commune molte uolte edifica palazzi grandi &
templi / & le arme sue appiccha per tutto. Et nutrisce Can-

tori & cantatrice. Perche cercha di essere solo glorioso. A suoi alleuati che sono di bassa cõditione da le figliuole delli citta-dini nobili ꝑ dõne, ꝑ abbassare & torre la reputatiõe a nobi-li, & exaltare tale ꝑsone uile, lequali sa che li saranno fidele. Perche nõ hãno generosita danimo, ma hãno bisogno di lui essendo cõmunemẽte tali ꝑsone superbe & reputãdo tale ami-citia essere grãde beatitudine. Li presenti riceue uolẽtieri per congregare roba: Et ꝑo rare uolte presenta li cittadini. Ma piu tosto li Principi & li forestieri, ꝑ farsegli amici. Et quã-do uede q̃lche cosa di uno cittadino che li piaccia, la lauda & guarda, & fa tali gesti che dimõstra di uolerla: accio che quel tale o ꝑ uergogna, o ꝑ paura glieledoni. Et ha apresso di se li adulatori, che excitano q̃l tale & exhortano a farghene un p̃-sẽte: & molte uolte le cose che li piacciano, se le fa p̃stare. & poi nõ le rẽde mai. Spoglia le uedoue & pupilli, fingẽdo di uoler li defendere: & toglie le possessioni & campi & case a poueri, per fare parchi, o pianure, o palazi, o altre cose da darsi pia-cere, promettẽdo di pagharli el giusto prezo, & poi nõ ne pa-gha la meta. Non rende anchora la mercede a chi li serue i ca-sa come merita, uolendo che ogniuno habia di gratia a ser-uirlo. Li suoi satelliti cercha di pagharli della roba daltri, dã-do loro officii, o bñficii che nõ meritano: & togliẽdo ad altri li officii della citta, & dãdogli a loro. Et se qualche Merchatã-te ha grande credito, cercha di farlo fallire: accioche niuno habia credito come lui. Exalta li captiui huomini: Liquali senza la sua protectione seriano puniti dalla Iustitia: accio-che lo difendino, defendendo in questo modo anchora se me-desimi: Et se pure exalta qualche huomo sauio & buono, lo fa per dimonstrare al Popolo che e, amatore delle uirtu: Niẽ-tedimẽo a tali saui & buõi sẽpre tiene locchio adosso, & nõ si fi-da di loro: & ꝑo li tiene ꝑ tale modo, che nõ li possino nuocer. Chi nõ lo corteggia & chi nõ si ꝑsẽta alla casa sua, o q̃n e i pia-za e, notato ꝑ inimico: Et ha li suoi satelliti i ogni luogo cħ

uāno ſuiando ligiouani & ꝓuocādogli almale / etiam contra li padri proprii: & cōducongli a lui / cerchando di implicare tutti ligiouani della terra nelli ſuoi maluagi cōſigli / & farli inimici a tutti quelli che lui reputa ſuoi aduerſarii / etiam al padre proprio. Et ſi ſforza di farli cōſumare laroba in cōuiti & in altre uolupta / accioche diuentino poueri / & lui ſolo ri māgha riccho. Non ſipuo fare officiale alcuno / che lui nōuo glia ſapere / anzi che lui nō uoglia fare. Et iſino alli Cuochi del palazo & famigli de magiſtrati non uuole che ſenza ſuo cōſentimento ſifaccino. Exalta nelli officii molte uolte ilmi nore fratello o el minore della caſa / o che ſia di mācho uirtu & bonta / per exaltare limaggiori & migliori ad īuidia & o dio / & mettere tra loro diſcordia. Nō ſi puo dare ſentētia ne lodo / ne fare alcuna pace ſenza lui: perche lui ſempre cercha di fauorire una parte / & abbaſſare laltra / che nō e / coſi ſecō do laſua uolunta. Tutte lebuone legge cercha con aſtutia di corrompere: perche ſono cōtrarie alſuo gouerno īiuſto: & fa cōtinuamente nuoue legge a ſuo ꝓpoſito. In tutti li magi ſtrati & officii coſi dentro della citta come difuori ha chi ui gila & chi referiſce cio che ſi fa & dice / & chi da legge da ſua parte a tali officiali come hāno a fare: Onde lui e / ilrefugio di tutti li huomini ſcelerati: & lo exterminio delli iuſti: Et e ſōmamente uēdicatiuo / intanto che etiam leminime iniurie cercha con grāde crudelita di uindicare / per dare timore alli altri: perche lui ha paura di ogniuno: Et chi ſparla dilui / bi ſogna che ſiabſcōda. perche lo perſeguita etiam inſino nelle extreme parti delmondo: & cō tradimenti o cō ueneni / o al tri modi fa leſue uendette. & e / grāde homicida: Perche deſi dera ſempre di rimouere li obſtaculi del ſuo gouerno: benche ſempre mōſtri di non eſſere quello / & che li rincreſcha della morte di altri. Et ſimula molte uolte di uolere punire chi ha facto tale homicidio / ma poi lo fa fuggire occultamēte: ilq̄ le ſimulādo dopo uncerto tempo di chiedere miſericordia / lo ripiglia / & tienlo appreſſo di ſe. Anchora el tyrāno in ogni

cosa uuole essere superiore etiã nelle cose minime. come ĩ giu/
care, in parlare, in giostrare, ĩ far correre caualli, in doctri
na, & in tutte le altre cose, nelle quale accade concorrenza,
cercha sempre di esser el primo. Et quãdo ꝑ sua uirtu nõ puo
cercha di essere suꝑiore con fraude & con ĩgani. Et ꝑ tenersi
piu ĩ reputatione e, difficile a dare audientia. Et molte uol/
te attẽde a suoi piaceri, & fa stare li cittadini di fuori & aspe
ctare: Et poi da loro audientia breue & risposte ambigue. &
uuole essere inteso a cẽni. ꝑche pare che si uergogni di uolere
& chiedere quello che e, in se male. o di denegare el bene. ꝓ
dice parole moze, che hãno spetie di bene, ma uuole essere ĩ/
teso. Et spesso schernisce li huomini da bene con parole o cõ
acti, ridendosi conli suoi complici diloro. Ha secrete intelli/
gentie conli altri Principi. Et poi non dicendo el secreto che
ha, fa consiglio diquello che sha a fare: Acciochè ogniuno
risponda a uentura, & lui solo para prudente & sauio & in
uestigatore delli secreti de signori. Et ꝑo lui solo uuole dare
le legge a tutti li hõi. Et uale piu uno minimo suo polizino
o una parola di uno suo staffiere a presso a ciascuno iudice &
magistrato che ogn iustitia. In sõma, sotto el Tyrãno nõ e,
cosa stabile: ꝑche ogni cosa si regge secondo la sua uolunta:
laquale nõ e, recta dalla ragione, ma dalla passiõe: Onde o/
gni cittadino sotto di lui sta in pẽdẽte ꝑla sua suꝑbia: Ogni
riccheza sta ĩ aria ꝑla sua auaritia: ogni castita & pudicitia di
dõna sta in ꝑicolo ꝑla sua luxuria: Et ha ꝑ tutto Ruffiani &
Ruffiane, liquali ꝑ diuersi modi le dõne & figliuole daltri cõ
ducono alla maza: Et maxime nelli cõuiti grãdi: doue molte
uolte nelle camere hãno uie occulte, doue sono cõdocte le dõ
ne che nõ se ne auedano & iui rimãgano prese al laccio: lasciã
do stare la sodomia, alla q̃le e, molte uolte etiã dedito, ꝑ ta/
le modo che nõ e, garzone di q̃lche apparẽza che sia sicuro.
Seria lõga cosa uolere discorrere ꝑ tucti li peccati & mali che
fa el Tyrãno: Ma questi basterãno al p̃sente tractato: Et uer
remo al particulare della citta di Firenze.

¶ De beni delle Citta / equali el tyrãno impedisce : Et che il gouerno del tyranno infra laltre Citta e / maximamente nociuo alla citta di Firenze. Capitolo. .III.

SEl gouerno del Tyranno e / pessimo in ogni Citta & prouincia / maximamente parmi questo essere uero nella Citta di Firenze / uolendo noi parlare come Christiani. Perche tucti li gouerni delli buomini Christiani debbono essere ordinati finalmente alla beatitudine a noi da Christo promessa. Et perche a quella non si ua se non per elmezo del ben uiuere Christiano / del quale (come habbiamo prouato ĩ altri luoghi) niuno puo esser migliore / debbono li Christiani instituire tutti li loro gouerni & particulari & uniuersali per tale modo / che questo ben uiuere Christiano conseguiti da quelli prĩcipalmente & sopra ognialtra cosa. Et perche questo ben uiuere si nutrisce & augumenta dal uero culto diuino / Debbono sempre sforzarsi di mantenere & conseruare & augumentare questo culto nõ tanto di Cerimonie / quanto di uerita / & di buoni & sancti & docti ministri della Chiesa & religiosi : Et dalla citta quãto e / lecito & quanto possono rimuouere li captiui preti & religiosi : Perche non si trouano / come dicono li Sancti / peggiori buomini di questi / ne che piu guastino eluero culto diuino & ben uiuere Christiano & ogni bono gouerno : & piu tosto hauere pochi & buoni ministri che assai & captiui : perche li captiui prouocano lira di Dio contra la Citta : & procedendo ogni bono gouerno da lui / sono causa che Dio tira a se lamano / & non lascia correre lagratia del bon gouerno p la graueza & multiplicatione delli lor peccati : Per liquali si tirano dietro grã parte del Popolo : Et perseguitano sempre li boni & iusti huomini : Onde leggete & rileggete nel necchio & nuouo testamento / & trouerrete che tutte le persecutione de iusti sono da tali buomini principalmente procedute : & che perli loro peccati son uenuti lissagelli di Dio nel popolo : Et che loro hanno sempre guasto ogni bono gouerno /

corrompendo le menti delli Re & Principi & altri gouernatori. Bisogna dunque hauere gran diligentia che nella Citta siuiua bene / & chella sia piena di buoni huomini: Maxime ministri dello altare: Perche crescendo el culto diuino & ilbene uiuere e / necessario chel gouerno si facci perfecto. Prima perche Dio & li Angeli suoi ne hanno speciale cura / come si legge spesso nel uecchio testamento / che quando il culto diuino staua / o cresceua sempre il Regno delli giudei andaua di bene in meglio: Et questo medesimo si legge nel nouo testamento di Constantino grande & di Theodosio & daltri Principi relligiosi: Secundo perle oratione / che continuamẽte si fanno da quelli che sono deputati alculto diuino / & dalli boni che sono nella citta / & etiam perle orationi communi di tucto el popolo nelle sollẽnita: Onde leggiamo nel uecchio & nuouo testamento le citta perle oratione essere state cauate di grandissimi pericoli / & da Dio dotate di innumerabili beni spirituali & temporali. Tertio perli buoni consigli / perliquali siconseruano & augumentano li Regni. Perche essendo buoni licittadini / sono specialmente illuminati da Dio / come e / scripto: Exortum est in tenebris lumen rectis corde. Cioe / nelle tenebre delle difficulta di questo mondo li recti di core sono da Dio illuminati. Quarto / perla loro unione. Perche doue e / ilbenuiuere Christiano non puo essere discordia / peroche tutte le radice della discordia sono rimosse / cioe / la superbia & ambitione / auaritia & luxuria: Et doue e / unione / bisogna che sia forza. Onde si e / ꝓuato nelli tẽpi passati che li regni piccholi ꝑla uniõe sõ facti grãdi & ligrãdi ꝑ la discordia si sono dissipati. Quĩto / ꝑla Iustitia & ꝑle buone legge leq̃li amano li buoni christiani: Onde dice Salamone: Iustitia firmat̃ solũ: Cioe / ꝑla Iustitia siferma el Regno. Cresceria ãcora ꝑ q̃sto bẽ uiuere elregno ĩ riccheze: ꝑche nõ spẽdẽdo suꝑfluamẽte cõgregariano nello erario publico ĩfinito thesoro / ꝑ elq̃le pagheriano li soldati & officiali / & pasceriano li poueri / & fariano stare ĩ timore lisuoi inimici. Et maxĩe

che intendendo elloro buono gouerno li Merchatanti & altri huomini richi / uolentieri concorreriano alla Citta. Et li uicini che fussino mal gouernati da altri / desiderrieno illoro gouerno: Et perla unioue loro & beniuolentia delli amici hauerìano bisogno di pochi soldati. Et tutte le arti & scientie & uirtu uerriano nella citta: & quiui si congregeria uno infinito thesoro: & dilateriasi el Regno suo in molte parte: laqual cosa seria buona nõ solamente alla citta / ma etiã alli altri popoli / perche seriano bene gouernati: Et il culto diuino si dilateria / & la fede & il ben uiuere Christiano cresceria: laqual cosa seria grande gloria di Dio & del nr̃o saluatore Iesu xp̃o Re de Re / & signore de signori. Hora tutto questo bene ĩpedisce & guasta il gouerno Tyrãnico: Perche non e / cosa che piu habbi in odio el tyrãno che ilculto di Christo & ilbẽ uiuere christiano: poche e / directamẽte suo cõtrario: & uno cõtrario cercha discacciare laltro: Et ꝑo el tyrãno sisforza quãto puo chel uero culto di Christo si lieui della Citta / bench lo facci occultamente. Et se sitruoua qualche buono Vescouo / o Sacerdote / o relligioso maxime che sia libero in dire la uerita / cautamente lo cercha dirimuouere dalla citta / o di corrõpere la mente sua con adulatione & presenti. Et fa dare li beneficii alli captiui preti & alli suoi ministri / & a quelli che sono suoi cõplici / & fauorisce li captiui relligiosi / & quelli ch lo adulano: Et sempre cercha di corrõpere lagiouentu & tutto elben uiuere della citta / come cosa a lui sõmamente cõtraria: Et se q̃sto e / grande anzi sõmo male in ogni citta & regno / maxime e / grauissimo in quelle de christiani / tra leq̃le a me pare che sia anchora maggiore nella citta di Firenze: Prima perche questo popolo e / molto inclinato alculto diuino / come sa chi ne ha pratica: Onde saria facilissima cosa instituire in lui uno perfecttissimo culto & optimo uiuere christiano / se fussi in lui un buono gouerno: che certo come noi prouiamo ogni giorno / se non fussino li captiui Preti & relligiosi Firenze si ridurria al uiuere de primi christiani: & se-

ria come uno specchio di relligiõe a tutto el mõdo: Onde noi uediamo alpresente che fra tante persecutioni contra albẽ ui uere de buoni & tanti impedimenti di dentro & di fuori, & fra excõmunicationi & male persuasioni, si uiue per tale modo nella citta da boni, che sia decto cõ pace di ogni altra, nõ si nomina ne e, alcuna altra citta, doue sia maggiore numero & di maggiore pfectione di uita della citta di Firenze. Se dunq; fra tante psecutioni & impedimẽti lacrescie & fructifica p el uerbo di Dio, che farebbe lei, q̃do fussi in epsa uno qeto uiuere dẽtro, rimossa la cõtradictione de Tepidi & captiui Preti & relligiosi & cittadini. Questo anchora piu conferma la sottilita delli ingegni che si trouano ĩ lei: perochee, noto a tutto el mõdo che li Fiorẽtini hãno spiriti sottili: Et noi sappiamo essere cosa picolosissima ch̃ tali spiriti si uolghino al male, & maxime che in q̃llo si auezino da fanciullo: pche sono dipoi difficili a sanare, & piu acti a fare multiplicare li peccati in terra. Et per cõtrario se si uolghono albene, sera difficile a peruertirli: & seranno apti a multiplicare tale bene in diuerse parti. Et pero bisogna nella citta di Firenze hauere gran diligentia che li sia buono gouerno, & che per modo alcuno non uisia Tyranno, sappiendo noi quanto male ha facto in lei & nellaltre Citta el gouerno Tyrannico: pero che tante sono state le loro astutie, che hanno molte uolte ingãnati li Principi della Italia: & tenute indiuisione non solamente le citta uicine, ma etiam le remote: Et questo tãto piu facilmente puo fare, quanto chee, Citta pecuniosa & industriosa: Onde ha molte uolte messo in confusione tutta la Italia. Anchora piu confirma el decto nostro, che non puo durare elgouerno Tyrannico longamente, perche niuno uiolento (come habbiamo decto) puo essere perpetuo, & perche parlando come Christiano, ilgouerno Tyrannico e, pmesso da Dio per punire & purgare li peccati del Popolo: liquali poi che sono purgati, bisogna che cessi tale gouerno: perche rimosa la causa bisogna che sia rimosso anchora lo ef-

fecto. Se dunque tal gouerno non puo durare nellaltre citta & regni / maximamente a Firenze nõ puo durare longo tempo in pace: peroche tali ingegni nõsi possano riposare: onde si e / uisto per experiẽtia che spesso in lei e / stata qualche cõmotione di cittadini contra a chi gouernaua: Et da queste cõmotione & guerre ciuili ne e / seguitata alcuna uolta la cõmotione di tutta Italia / & sonsi facti di molti mali. Per queste ragioni dunq; & altre / che per breuita lascio / appare manifestamente che se in ogni citta si debbe rimuouere il gouerno tyrannico & piu tosto patire ogni altro gouerno imperfecto che qllo del tyrãno / dalquale ne seguita tanti & cosi grãdi mali / che nõ se ne puo trouare ne piu ne maggiori / Molto maggiormẽte si debbe q̃sto fare nella citta di Firẽze. Et chi bene ghustera le cose precedẽti / senza difficulta ĩtendera che nõ e / pena ne flagello alcuno tãto graue in q̃sto mõdo / che sia pporcionato alla grauita del peccato di colui che cerchasse / o tẽtasse / o ancora desiderasse di essere / o di fare tyrãno nella citta di Firẽze. peroche ogni pena che si puo pẽsare nella uita presente e / picchola a cõparatione di tale peccato: Ma lo omnipotente Dio iusto iudice lo saperra punire / come merita & ĩ questa & nellaltra uita.

TRACTATO TERTIO.

¶ Della Institutione & modo del gouerno ciuile. Ca. I.

HAuẽdo noi determinato che nella citta di Firenze loptimo gouerno e / il gouerno ciuile / & il tyrãnico tra tutte le citta in lei e / pessimo / resta che noi uediamo come si puo puedere che nõ si facci in lei alcuno tyrãno. & come si ha a introdurre tale gouerno ciuile: Et perche qualche uolta per forza delle arme si fa el tyrãno / & alla forza non si puo resistere con ragione / circha a cio non possiamo dare altra instructione: Ma intendiamo di dichiarare come si puo puedere che uno cittadino nõ per forza di arme ma con astutia & con amici non si facci tyranno della citta a

poco apoco / pigliãdo el dominio di quella / come si e / facto
perli tempi passati. Ma pche poteria credere alchuno che bi/
sognassi puedere che niuno cittadino fussi excessiuamẽte ric/
cho / atteso che li danari cõgregano a se el popolo / & facilmẽ
te el cittadino excessiuamẽte riccho si fa tyrãno / & pche uo/
lendo cosi puedere / neseguiteriano molti incõuenieti / essen
do troppo pericoloso a uolere torre la roba a ricchi / & trop/
po difficile a mettere termine alle riccheze de cittadini / pero
diciamo che le riccheze non sono la principale causa che uno
cittadino si facci tyrãno. perche se un cittadino riccho nõ ha
uesse altro che le riccheze / non cõgregaria a se la moltitudine
delli altri cittadini: dallaquale depende el gouerno della cit/
ta potendo loro pocho sperare da tale riccho: peroche li citta/
dini per pochi danari non consentirebbono che un si facessi
tyrãno: & un cittadino sia riccho quãto si uoglia / nõ puo in
una citta cosi grande cõprare tanti cittadini che facci el biso/
gno / uolendo ciaschuno grande quantita di pecunia: & essen
do la maggior parte ricchi & naturalmẽte sdegnãdosi di far/
si serui a chi loro si reputano equali. Perche dunq; li cittadi/
ni cerchano piu tosto degnita & reputatione nella citta / che
danari / sappiẽdo loro che la reputatione aiuta lhuomo arric
chirsi / bisogna prouedere che niuno cittadino habia auctori
ta per modo alcuno di potere dare li beneficii & officii & di/
gnita della citta: perche questa e / ppria la radice / che fa nel
le citta uno tyrãno / amãdo molto li cittadini lhonore / & uo
lendo esser reputati: Et pero quãdo uedeno che altrimenti nõ
possono hauere li beneficii & honori della citta / si sottomet/
tono a chi loro credono che li possa dare: Et cosi crescendo a/
poco apoco el numero de cittadini che si sottomettono a quel/
lo che ha maggiore auctorita / si fa el tyranno. Et qdo sono
piu che si usurpano tale auctorita / bisogna chel Popolo si/
diuida: & che finalmente conbatta luno contra laltro. Et
quello che ha piu seguito / o che rimane uictorioso / Diuen
ta Tyranno. E / necessario Dunque Instituire che laucto/

rita di distribuire li officii & li honori sia in tutto el Popolo. accioche uno Cittadino non habia a risguardare allaltro / & ciaschuno si reputi equale allaltro: & che nō possi fare capo. Ma pche seria troppo difficile congregare ogni giorno tutto el popolo / bisogna instituire uno certo numero di cittadini che habbino questa auctorita da tutto el popolo: Ma per che il piccolo numero poteria essere corropto con amicitie & parētadi & danari / bisogna cōstituire uno grāde numero di cittadini: Et pche forse ognuno uorria essere di q̄sto numero / & questo poteria generare cōfusione / pche forse la plebe uorria ingerirsi al gouerno / laquale presto partorirebe qualche disordine / bisogna limitare p tal modo questo numero de cittadini / che non ui entri chi e / picoloso a disordinare / & anchora che niuno cittadino si possa lamentare. Facto dūque q̄sto numero di cittadini / elq̄le si domāda el cōsiglio grāde / & hauēdo lui a distribuire tutti li honori / non e / dubio che q̄sto e / il signore della citta. Et po e / necessario dipoi chē e / creato / fare tre cose. Prima stabilirlo cō debiti modi & fortissime legge / accioche nōli possa essere tolto il stato: Et pche li cittadini male amoreuoli alla sua citta / sono piu solleciti al la loro specialta che al ben cōmune / po nō si curano di ragunarsi al cōsiglio. p laquale negligētia poteria tale cōsiglio pdere la sua signoria & disfarsi / si uorria puedere che chi nō si cōgregassi al tempo debito / nō essendo legittimamēte ipedito / pagasse un tanto p la prima uolta / & la pena fussi graue. & la seconda uolta piu graue: & la terza priuarlo totalmente del consiglio: accioche quello che non uuole fare per amore / essendone debitore / lo faccia per forza: Peroche ogniuno debba piu amare el ben cōmune chel proprio / & p q̄llo e / obligato ad expor̄r la roba & la uita: Maxīe considerato che dal buono gouerno pcedono tāti beni / & dal captiuo tāti mali q̄ti habiamo dcto. Simili altre legge & pene & puisiōi bisogna fare / secōdo che la experientia ua dimonstrādo di mano in mano / p firmar̄ el cōsiglio & stabilir̄ el stato dl signore dlla citta

Perche tolto uia quello ogni cosa ruinerebbe. Secõdo si deb/
be prouedere che tale Signore nõ possi diuẽtare tyrãno: per/
che come qualche uolta uno huomo / che e / naturale Signo/
re / si lascia corrõpere da captiui / & diueta tyrãno / cosi uno
cõsiglio buono perla malitia de captiui diuẽta captiuo & ty/
rãnico: Et perche li huomini uitiosi & siocchi quãdo multi/
plicano sono causa di molti mali nelli gouerni / bisogna ꝓ/
uedere di excludere tali huomini dal cõsiglio quãto e / possi/
bile. Item ꝓuedere cõ grauissime pene che nõ sipotessi fare ĩ/
telligentie / ne chiedere faue o suffragii / & chi fussi trouato ĩ
fallo senza remissione alcuna fussi punito: perche chi nõ e / se
uero in punire / nõ puo conseruare li Regni. Bisogna dunqꝫ
ꝓuedere diligentemẽte di rimuouere tutte le imperfectiõe &
male radice / per lequale il cõsiglio potessi esser corropto / &
potesse uenire maxime la maggiore parte nelle mani de capti
ui huomini: Perche in cõtinẽte seria destructo / & si faria el
Tyrãno nella citta. Tertio bisogna ꝓuedere chel nõ sia trop
po aggrauato / cioe che ꝑ ogni minima cosa shabbia a ragu/
nare tãti cittadini: Onde etiã li Signori attẽdono alle cose im
portãte / & alli subditi cõmettano le minori: Cõseruãdosi ꝑo
sempre lauctorita di distribuire li officii & beneficii / acciochꝫ
ogniuno passi per elsuo uaglio / ꝑ tor uia el prĩcipio della ty/
rãnia / come habbiamo decto: & ꝑo bisogna fare prouisione
che si raguni a certi tẽpi mãcho incõmodi a cittadini & ragu
nare di molte cose ĩsieme che si habbino a fare in tal di che si
raguna / & trouare modo che le electioni siano breui & che
si expedischino piu presto che si puo. Noi potremo dire mol
te cose circha a cio / & uenire piu alparticulare: Ma se licitta/
dini Fiorentini seruerãno quello che noi habiamo decto / &
quello diremo nel sequente Capitolo / non haueranno biso/
gno di mia instructione: perche loro medesimi se uoranno /
con lo adiutorio di Dio saperranno prouedere a ogni cosa a
poco a poco: Imparando ogni giorno meglio perla experien
tia. Io non uorria excedere li termini del stato mio / per non
dare etiã materia alli aduersarii nostri dimormorare.

¶ Di quello che harebbono affare li citttadini per dare perfectione al gouerno ciuile. Capitolo. .II.



Ciascun cittadino Fiorentino / che uuole essere buõ membro della sua citta & aiutarla / come ognun debbe uolere / Bisogna prima che creda questo Consiglio / & ciuile gouerno essere stato mandato da Dio / come e / in uerita / non solamente perche ogni buono gouerno procede da lui / ma etiam per spetiale ꝓuidentia / che ha Dio al p̃sente della citta di Firenze: Dellaqualcosa chi in epsa e / stato in questi tre anni passati & nõ e / ciecho & totalmente senza iudicio e / chiaro che se non fusse stato la mano di Dio / nõsi seria mai facto tale gouerno in tante & si potente contradictioni / ne siseria potuto mantenere insino a questo giorno tra tanti insidiatori & pochi adiutori: Ma perche Dio uuole che noi ciexercitiamo conlo intellecto & libero arbitrio che ciha dato / fa le cose che appartenghono algouerno humano prima in perfecte / accioche noi col suo adiutorio le facciamo ꝑfecte: Essendo dunqꝫ questo gouerno anchora in perfecto / & manchando in molte parte / anzi non hauendo quasi altro chel fondamento / debbe ciascuno cittadino desiderare & operare quanto puo di darli lasua perfectione: Laqual cosa uolendo fare / bisogneria che tutti / o lamaggiore parte hauessino queste quatro cose. Prima el timore di Dio. perche certa cosa e / che ogni regno & gouerno ꝓcede da Dio / come etiaꝫ ogni cosa ꝓcede da lui / essendo lui laprima causa che gouerna ogni cosa: & noi uediamo chel gouerno delle cose naturale e / ꝑfecto & stabile: ꝑche lecose naturale sono alui subiecte & nõ repugnano alsuo gouerno. Cosi se li cittadini temessino Dio & si sottomettessino alli suoi comãdamẽti / senza dubio li guidaria alla ꝑfectione di q̃sto gouerno / & illumineria di tucto q̃llo che loro hauessino a fare. Secõdo bisogneria che amassino il bẽ cõmune della citta / & che quãdo sono nelli magistrati & altre dignita / lasciassino da cãto ogni loro proprieta & lespecialta delli parẽti & amici: & hauessino solamẽ-

te locchio alben cõmune. Perche q̃sto affecto prima illumi-
neria locchio dello ĩtellecto loro: & essendo spogliati di pro-
prie affectiõi / nõ haueriano li occhiali fallaci: poche risguar
dando el fine del gouerno / nõ poteriano facilmẽte errare nel
le cose ordinate allui: Dallaltra parte meriteriano chel bẽ cõ-
mune da Dio fusse augumẽtato. Onde tra laltre ragioni ch̃ li
Romani dilatorono tãto el suo ĩperio / q̃sta sene assegna / per
che loro molto amauano ilbẽ cõmune d̃lla citta. & ꝑo dio uo
lẽdo rimeritare q̃sta oꝑatione buona / ilq̃le nõ uuole che alcũ
bene sia irremunerato / & nõ meritãdo tale oꝑa uita eterna ꝑ
che era senza lagratia / laremerito di beni tẽporali correspon
dẽti alla oꝑa: cioe / augumẽtãdo elbẽ cõmune delle citta / & di
latãdo lo ĩperio loro ꝑ tutto ilmõdo. Tertio bisogneria ch̃ li
cittadini si amassino ĩsieme / & lasciassino tutti li odii / & dimẽ
ticassino tutte le ĩiurie delli tẽpi passati. ꝑche li odii & lema-
le affectiõi & ĩuidie excechano locchio dello ĩtellecto / & nõla
sciano uedere lauerita: Et ꝑo nelli cõsigli & nelli magistrati
chi nõ e / bẽ purgato in q̃sta ꝑte fa di molti errori / & dio li-
lassa ĩcorrere ĩ punitione delli suoi & delli altrui peccati. elq̃
le li illumineria q̃do fussino di tale affectiõe bẽ purgati: Ol-
tra di q̃sto essendo cõcordi & amãdosi ĩsieme / Dio remunera
ria q̃sta loro beniuolẽtia / dãdo loro ꝑfecto gouerno / & q̃llo
augumẽtãdo: Et questa e / ãcora una delle ragiõi che dio det
te tãto ĩperio alli Romani / ꝑche siamauano ĩsieme / & stauano
in cõcordia nelprĩcipio: Et bẽche q̃sta nõ fusse charita sopra
naturale / era ꝑo buona & naturale / & ꝑo dio larimerito di be
ni tẽporali. Se dũq; licittadini di Firẽze siamassino ĩsieme di
charita naturale & sopranaturale / dio multiplicheria loro li-
beni spirituali & temporali. Quarto bisogneria che facessino
Iustitia: ꝑche la Iustitia purga lacitta dalli captiui huomini /
o lifa stare ĩ timore: & li buoni & iusti rimãghono suꝑiori. ꝑ
che sono electi nelle dignita uolentieri da chi ama la iustitia.
liq̃li sono illũinati poi da dio di tutte lebuone legge. & sono
causa dogni bene d̃lla citta. laq̃le per q̃sto siriẽpe di uirtu: &
la uirtu sempre e / premiata dalla iustitia: & si multiplichano

libuoni huomini / liquali ſiccongregano uolentieri doue hã/ bita la Iuſtitia: Et Dio per queſto poi anchora dilata lo im/ perio/ come fece alli Romani: alliquali anchora per queſta ra/ gione / cioe / perche erano ſeueri in fare Iuſtitia / dette lo im/ perio dello uniuerſo / uolendo che liſuoi popoli fuſſino rec/ ti con Iuſtitia. Se dunque licittadini Fiorentini uoleſſino cõ ſiderare diligentemente & col iudicio della ragione / che al/ loro non cõuiene altro gouerno che quello che habbiamo de cto / & uoleſſino credere con fede che e / ſtato a loro dato da Dio / & obſeruaſſino queſte quatro coſe predecte / non e / du bio che in brieue tempo tale gouerno diuenteria perfecto / ſi perli buoni conſigli che fariano inſieme / nelliquali Dio li il lumineria di quello che cerchaſſino di fare. Si etiam perche li haueria ſpecialmente illuminati perli ſuoi ſerui di molte par/ ticularita che loro non ſaperriano per ſe medeſimi trouare: & gia haueriano facto uno gouerno di paradiſo / & haueriano conſeguitate di molte gratie coſi ſpirituali come temporali: Ma ſe non uorranno credere queſto gouerno eſſere a loro da to da Dio ne eſſere elloro biſogno / ne temere Dio / ne amare ilben commune / ma attendere alle ſue uoglie proprie / ne a/ marſi inſieme / ma ſtare ſempre in diuiſione / ne fare Iuſtitia Elgouerno facto da Dio ſtara & loro ſiconſumerãno inſiẽme: & ſaranno da Dio a poco a poco conſumati: & a loro figliuo li ſara data la gratia di queſto perfecto gouerno: Et gia Dio ha monſtrati ſegni dellira ſua: Ma loro non uogliono apri/ re le orecchie: liquali Dio punira in queſto mondo & nellal/ tro. perche in queſto ſtaranno ſempre inquieti di mẽte & pie ni di paſſioni & triſtitie: & nellaltro ſtaranno nel foco eter/ no: poi che non hanno uoluto ne ſeguitare ellume naturale / che dimonſtra queſto eſſere iluero loro gouerno / ne elſopra/ naturale / delquale hanno uiſto ſegni. Et gia una parte di quelli che non ſono adati recti in queſto gouerno / & ſono ſempre ſtati in epſo inquieti / patiſcono alpñte le pene dello

inferno. Siche hauendo uoi Fiorentini per molti segni uisto che Dio uuole che questo gouerno stia / non si essendo mutato in tante contradictioni che si sono facte contra di lui dentro & difuori / & essendo li impugnatori di quello minacciati da lui di tante punitioni. ui priegho per le uiscere della pieta del nostro Signore Iesu Christo che horamai siate contēti quietarui. perche se non lo farete / mandera maggiore flagello assai sopra di uoi che non ha facto sopra li passati: & ꝑderete questo mondo & laltro: ma se uoi lo farete / conseguiterete le felicita: lequali descriueremo nel sequente Capitolo.

¶ Della felicita di chi bene regge / & miseria de Tyranni & suoi seguaci. Capitolo. .III.

ESsendo dunque el presente gouerno piu di Dio che delli huomini / quelli cittadini che con grā zelo dello honore di Dio & del ben commune / obseruando le predecte cose / si sforzeranno quanto potranno di ridurlo a perfectione / acquisteranno felicita terrena / spirituale & eterna. Prima si liberrāno dalla seruitu del Tyranno: laquale quanto sia grande / lhabiamo dichiarato di sopra: & uiueranno in uera liberta / laquale e / piu pretiosa chē loro & largento: & staranno securi nella sua citta attēdendo al gouerno delle case loro / & alli honesti guadagni / & alli loro poderi / con gaudio & tranquilita di mente. Et quādo dio li multiplicherra la roba / o li honori / non haueranno paura che sieno tolti loro. Poterāno andare in uilla / o doue uorranno senza adomandare licentia al Tyranno / & maritare le loro figliuole & figliuoli / come piacera alloro / & far noze / & stare allegri / & hauere quelli compagni che a loro piacerāno: & darse alle uirtu / o delli studii delle scientie / o delle arte come uorrāno: Et fare simili altre cose / lequali serāno una certa felicita terrena. Dapoi ne seguitera la felicita spirituale: perche ciascuno potera darsi al bene uiuere christiano / & da niuno sera impedito. Ne sera alcuno constrecto cō minaccie

a non fare iustitia / quādo sera nelli magistrati: perche ognuno sera libero: Ne per pouerta / a far captiui contracti: pero che essendo bono gouerno nella Citta / abūdera di riccheze / & per tucto si lauorera / & li poueri guadegneranno / & li figliuoli loro & figliuole potranno nutrire sanctamente: perche si faranno legge bone circa la honesta delle donne & de fanciulli / & maxime che si multiplicherra per questo el culto diuino: peroche Dio uedendo la bona mente loro / li mandera boni Pastori / dicendo la scriptura che Dio da li pastori secondo popoli / & potranno tali pastori senza impedimento reggere le loro pecorelle: & multiplicheranno li boni sacerdoti & boni relligiosi / maxime che non li potranno uiuere li captiui: perche uno contrario scaccia laltro: Et cosi in brieue tempo si ridurra la citta a tanta relligione che sara chome uno paradiso terrestre: & uiuera in iubilo & ī canti & psalmi: & li fāciulli et fāciulle sarāno come angeli / & li nutrirāno nel uiuere Christiano & ciuile insieme: per li quali poi al tempo suo si fara nella citta il gouerno piu tosto celeste ch̄ terrestre / & sara tanta la letitia delli boni / che haranno una certa felicita spirituale in questo mondo. Tertio per questo non solamente meriteranno la felicita eterna / ma etiam grandemēte augumenteranno li loro meriti / & crescera la corona loro ī cielo. Perche Dio da maximo premio a chi gouerna bene le citta: Peroche essendo la beatitudine premio della uirtu / quāto la uirtu dello huomo e / maggiore & fa maggior cose / tāto merita maggior premio: cōciosia dunq̧ che sia maggiore uirtu reggere se & altri / & maxime una cōmunita & uno regno che reggere solamēte se medesimo / seguita che chi regge bene una communita meriti grandissimo premio ī uita eterna. Onde noi uediamo che ī tucte le arte si da maggiore premio al principale che regge tucte le cose dellarte / che alli seruenti che obediscono al principale: certo maggiore premio si da al Capitano dello exercito nellarte militare / che alli soldati:

& nellarte dello edificare similmente si da maggiore premio
al maestro & allo architectore / che alli manuali: & simile e /
nellaltre arte. Item quanto la operatione dellhuomo e / piu
excellente & piu honora Dio & fa maggiore utilita alli pro/
ximi / tanto e / piu meritoria. Conciosia dunque chel gouer
nare bene una communita / maxime una tale quale e / la Fio
rentina / sia opera excellente & che resulti maximamente nel
lo honore di Dio / & facci grandissima utilita alle anime &
corpi & a beni temporali delli huomini / come si puo facilmē
te intendere per quello che habiamo decto disopra / non e /
da dubitare che merita excellente premio & grandissima glo/
ria. Item noi uediamo che chi fa una elemosina / o pasce po/
chi poueri e / grandemente premiato da Dio: dicendo el no/
stro Saluatore che neldi del Iudicio siuoltera alli iusti & dira
Venite benedicti dal padre / possedete elregno auoi apparec
chiato dalla origine del mondo / perche quādo io haueuo fa
me & sete & che io era nudo & peregrino / me hauete pasciu/
to & uestito & riceuuto / & uisitato quādo era infermo: pero
che quello che hauete facto a uno delli miei minimi / hauete
anchora facto a me. Se dunq̧ perle elemosine particulari dio
premiera grandemēte ognuno / quāto premio dara a chi go/
uernera bene una citta grā de. Per elgouerno buono della q̄/
le si paschano infiniti poueri / si prouede a molti miseri / sidi
fende leuidue & pupilli / Si chaua delle mani de potēti & ini
qui le persone / che non sipossono altrimenti cōtra laloro for
za defendere / Si libera el paese da ladri & assassini: Si custo/
disce li boni / & mantiensi ilben uiuere & ilculto diuino / &
fannosi infiniti altri beni. Item / ogni simile ama el suo simi
le & tāto piu e / amato dallui / quanto piu a lui si assimiglia:
Essēdo dūq̧ tutte e/le creature sīce dio sono da lui tutte amate
Ma pche alcūe sono piu simile a lui chē laltre / sono ancora q̄l
le dallui piu amate: Cōciosia dunq̧ che chi gouerna e / molto
piu simile a dio che colui che e/gouernato e/cosa maīfeste che
se gouerna iustamēte e/piu da dio amato & p̄miato / che nelle

proprie operationi quando non gouerna: Maxime che chi gouerna, e in maggiore pericolo & maggiori fatiche di mente & di corpo che colui che non gouerna: Onde anchora merita maggiore premio. Per contrario chi uuole essere Tyranno e, infelice in questo mondo prima di īfelicita terrena. po che quanto alle riccheze, non le puo godere per molte afflictioni di animo & timori, & continui pēsieri: & maxime chē bisogna spendere assai per mantenersi in stato. Et uolendo tenere subiecto ognuno lui sta piu subiecto a tutti, bisognādo che serua a tucti per farsi ogniuno beniuolo: Dipoi e, priuato della amicitia: laquale e, delli maggiori & piu dolci beni che possa hauere lhomo in questo mondo: perche nō uuole nissuno ęquale a se, & tiene ognuno in timore. & maxime perche il Tyranno e, quasi sempre odiato da ogniuno, per li mali che fa: Et se e, amato dalli captiui, non e, perche uoglino bene a lui: ma amano quello che uogliono chauare da lui. Et pero tra tali non puo essere uera amicitia. E, priuato anchora di bona fama & honore, perli mali che fa, & per essere sempre odiato & inuidiato dalli altri: Non puo hauere mai una uera consolatione senza tristitia, perche sempre ha da pensare & temere perle inimicitie che ha: Onde sta in timore sempre. & non sifida anchora delle sue guardie medesime. Anchora ha infelicita spirituale: perche e, priuato della gratia di Dio & di ogni sua cognitione, & circundato di peccati & di huomini peruersi, che lo seguitano ogni hora, & fāno precipitare in molti errori, come habiamo dichiarato disopra. Vltimo hauera anchora la infelicita eterna: perche el Tyranno e, quasi sempre incorrigibile, si perla moltitudine de peccati che si uede hauere facti, nelliquali ha facta tanta consuetudine, che e, molto difficile a lasciarli, si perche ha a restituire tanta roba mal tolta & a rifare tanti dāni facti, che bisogneria che rimanesse in camicia: Laqual cosa quanto sia difficile a chi e, consueto uiuere in tanta superbia & tante de

litie ognuno facilmente lopuo intendere: Si etiam perli adu
latori che lui ha / liquali alleggeriscono lisuoi peccati / anzi
si danno ad intendere essere bene quello che e / male: Onde
etiam li Tepidi relligiosi lo confessano & absoluano / dimo-
strandoli el biancho per elnero: Et pero e / misero in questo
mondo / & poi neua allo inferno nellaltro: doue ha grauissi-
ma pena piu delli altri huomini / si perla moltitudine delli
peccati che ha commesso & facto fare alli altri / si etiam per-
lo officio che si ha usurpato. Peroche come chi regge bene e /
sommamente premiato da Dio: cosi chi regge male e / maxi-
mamente punito. Tutti quelli anchora che seguitano el Ty
ranno / participano della sua miseria / cosi nelle cose tempo-
rali come nelle spirituali & eterne: Onde perdono la liberta
che e / sopra tutti li thesori / oltra che la loro roba & bonori
& figliuoli & donne sono in potesta del Tyranno. Et li pec
cati suoi uanno continuamente imitando: perche si sforzano
di fare ogni cosa che lipiace / & assimilarsi allui piu che pos-
sono: Et pero saranno nello inferno partecipi della sua gra-
uissima pena. Anchora tutti licittadini che non sono contē-
ti delgouerno ciuile: benche non sieno Tyranni / perche nō
possono / partecipano queste medesime infelicita / Manchā-
do di riccheze & di honore & reputatione & amicitia / perchē
a loro sicongregano tutti li magri cittadini per rifarsi & tut
ti li captiui huomini: Onde bisogna che spendino: & dali bo
ni sono fuggiti / & pero non banno con alchuno uera amici-
tia / ma ognuno che liseguita li cercha di rubare: & perle cō-
pagnie captiue fanno migliaia di peccati che non farebbono /
& sono inquieti di core / & sempre pieni di odii / Inuidie &
mormorationi: & hanno lo inferno in questo mondo & nel-
laltro. Essendo dunque (come habiamo prouato) felice & si
mile a Dio chi regge bene / & infelice & simile al Diauolo chi
regge male / debbe ogni cittadino lassare li peccati & le pro-
prie affectioni / & sforzarsi di reggere bene & conseruare &

augumentare & fare perfecto questo gouerno ciuile per honore di Dio & salute delle anime: Maxime essendo stato dato specialmente dalui perlo amore che porta a questa Citta: Acciochesia felice & in questo mondo & nellaltro per gratia del nostro Saluatore Iesu Christo Re de Re, & Signore de Signori: El quale col Padre & Spirito Sancto uiue & regna in secula seculorum Amen.

LAVS DEO.